

**Dario Tabbia**  
Il maestro del coro della Stefano Tempia è uno dei maggiori esperti di musica barocca in Italia



Conservatorio

# Per la Passione un maestro misconosciuto

La "Tempia" riscopre Caldara  
Mancano i soldi: la scena è nuda

SILVIA FRANZIA

Causa non più di 2mila euro, mancherà l'allestimento scenico - previsto e firmato dal regista Massimo Pezzutti - al concerto di Pasqua organizzato dall'accademia Stefano Tempia per domani alle 21 al Conservatorio (ma oggi alle 18 c'è un'anteprima aperta al pubblico).

«L'aggravarsi delle difficoltà economiche ci ha fatto rinunciare a questa spesa agiuntiva, peraltro modesta. Un segnale di responsabilità che l'Accademia ritiene doveroso lanciare, ma anche d'innegabile delusione per decisioni così al ribasso, che purtroppo si susseguono nostro malgrado», è il grido d'allarme che arriva dalla Stefano Tempia.

Lente propone come sempre il suo appuntamento pasquale. Questa volta con un musicista abbastanza misconosciuto come Antonio Caldara, veneziano coevo di Vivaldi, celebre nell'Europa del 700, dove svolse un ruolo di primo piano: maestro di cappella a Mantova, a Roma, alla corte imperiale di Vienna. Portò per primo l'opera italiana in Spagna. «Compositore oggi di rara esecuzione e ingiustamente trascurato, Caldara merita una riscoperta»,

hanno pensato alla Stefano Tempia. Dalla riflessione alla realizzazione: il concerto prevede alcuni capolavori sacri di Caldara che, pur autore fecondo di opere teatrali (circa 80), scrisse molta musica strumentale e in quest'ambito diede un contributo importante alla storia della musica europea, gettando le basi della forma-sonata moderna.

I titoli in scaletta sono sul tema della Passione: lo Stabat Mater per soli, coro e orchestra da camera, la Sinfonia in la minore n°12, scritta come introduzione all'Oratorio La Passione di Gesù Cristo e la Missa Dolorosa per coro e orchestra da camera, risalente dall'ultimo periodo artistico del compositore. Pagine spirituali, in linea con il clima della Pasqua e che promettono di emozionare l'uditorio.

I brani sono eseguiti dal Coro e dall'ensemble barocco della Stefano Tempia, diretti dal maestro del coro, Dario Tabbia, referente del Dipartimento di musica antica del Conservatorio di Torino, tra i maggiori esperti di musica barocca in Italia. Nel cast, Rossella Giacchero, soprano; Alessandro Carmignani, alto; Giuseppe Maletto, tenore; Walter Testolin, basso.

Conservatorio G. Verdi  
piazza Bodoni  
Tel: 011/553.93.58

**IL MUSICISTA**  
Veneziano  
del Settecento  
amico di Vivaldi